

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gratta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5,50 Trim. 4,50 }
{ Per il Regno An. 15 — Sem. 8 — Trim. 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2887 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza pagina Centesimi 40 la linea }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 11 Novembre.

È cominciato in appendice un lungo ed importante romanzo di Feval titolato

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

tradotto per Bacchiglione da una egregia scrittrice veneziana.

Questo romanzo sarà da voi pubblicato senza alcuna interruzione e i lettori troveranno in esso un grande interesse, che andrà crescendo ognora fino alla fine.

Siccome questo bellissimo romanzo è piuttosto lungo l'Amministrazione per porre in grado i nuovi abbonati di averlo intero apre da oggi un abbonamento speciale a tutto il 31 dicembre 79 ai seguenti prezzi:

In Città L. 2,25
Fuori di Città » 3.

La situazione

(Nostra Corrispondenza particolare)

Roma 9

Ieri vi dicevo che Cairoli farebbe ottimamente ad accettar subito una crisi parziale ed oggi ve lo dimostro.

Oramai nessuno si lusinga più intorno alla possibilità di un accordo. La prima riunione dei maggiori non approdò; tanto per non parere si rinvio il seguito della discussione ad un'altra, e quest'altra poi venne differita. Finalmente si riunì anche la seconda, e per questa ragione o per quella mancavano due dei deputati più notabili. Qualche ottimista che nei giorni scorsi sperava molto, oggi dovette confessare di aver perduto ogni speranza.

È inutile dunque pensare all'accordo, quando non si voglia prima accettare la crisi.

Gli è per ciò che io sostengo l'opportunità della crisi medesima.

Ed infatti — una gran parte della Sinistra non accetta le previsioni del Grimaldi. Ciò qui in

Roma è noto a tutti, e lo vedremo ufficialmente oggi stesso nella commissione generale del bilancio la quale si deve riunire verso il mezzogiorno.

Se dunque Cairoli si presenterà alla Camera coll'attuale ministero, troverà opposizione in una gran parte della Sinistra.

Appoggerà egli il ministro delle finanze, ovvero lo abbandonerà?

Io non lo so; ma nell'un caso e nell'altro il ministro si troverà in condizioni tali da dover ragionevolmente preferire una crisi immediata.

Se appoggerà il ministro delle finanze, avrà contro di sé una gran parte della Sinistra e — peggio ancora — raccoglierà i voti di tutta la Destra.

Se lo abbandonerà alla sua sorte, avrà perduto inutilmente questo tempo che ci divide dall'apertura della Camera, troverà amici poco caldi in tutti coloro che vorrebbero la crisi immediata e gli si pareranno innanzi quelle difficoltà che sorgono naturalmente quando si ricostituisce un ministero in seguito al voto della Camera.

Se invece egli accettasse la crisi immediata, toglierebbe perfino il più lontano sospetto sulla sua volontà ferma e risoluta di sostenere davanti alla Camera vitalizia l'abolizione del macinato, a costo di qualsiasi conflitto.

Imperocchè le parole sono belle e buone, ma i fatti sono bellissimi e buonissimi.

È bensì vero che Villa parlò chiaro nel suo discorso agli elettori; ma è vero pure che le previsioni di Grimaldi sembrano fatte a posta perchè il Senato abbia un pretesto legittimo e ragionevole di sollevare il conflitto.

Villa ha posto il programma: *né macinato, né disavanzo.*

Parliamoci chiaro: le previsioni di Grimaldi contraddicono un tale programma.

Imperocchè le previsioni di Grimaldi significano precisamente: «o abolite il macinato ed avremo un disavanzo, ovvero volete il pareg-

gio ed allora non abolite il macinato.»

Ridotte le cose a minimi termini, esse stanno perfettamente così.

Epperò io dico che Cairoli dovrebbe ritornare sopra il pensiero di accettare o meno la crisi immediata.

Ci sono alcuni giornali che nutrono ancora delle illusioni sulla situazione del ministero e sperano che esso arrivi o nell'un mezzo o nell'altro a salvarsi.

È un desiderio che noi pure nutriamo — nessuno più di noi brama che l'accordo da cui dipendono i sorti del partito si compia, e fitta avvisata dal pericolo corso, la Sinistra cominci a mantenere il mollo che promise, e a governare così come deve essere governata la nazione — ma al punto in cui sono le cose — lo abbiamo dato nei nostri articoli dei giorni scorsi e ce lo conferma il nostro egregio corrispondente da Roma — noi riteniamo troppo profondamente scisso dalle discordie intestine il partito per lusingarci su un probabile esito felice.

Comprendiamo perfettamente le speranze espresse da alcuni nostri confratelli, le quali sono figlie del desiderio — non sappiamo però e non possiamo, a nostro malincuore, dividerle.

Del resto un pericolo ben maggiore che quello di perdere il potere corre forse il partito: il pericolo che si stringano al momento ultimo delle fatali alleanze, degli ibridi connubii.

Noi preferiamo certo vedere i nostri amici abbandonare l'incarico che avevano assunto e cadere dal potere, che vederli impegnati in una di queste alleanze che, fatte nel momento del pericolo, riescirebbero più dannose di qualunque crisi.

Senza mutare punto le nostre opinioni sulla situazione — le quali noi primi desidereremmo smentite — narriamo intanto che pare accertato che nelle questioni importanti il ministero sarà sussidiato dal voto dell'estrema Sinistra.

Lo assicurarebbe il seguente dispiaccio del on. Bertani.

«Presidente Cairoli.

«Assicuro voto, cooperazione, ministero potente viribus unitis attuare abolizione macinato, riforma elettorale — donde popolo sovrano darà indirizzo governo.»

«Agostino Bertani»

In queste parole v'è tutto — dice la *Rigione* — La precisione e la logica non hanno fatto difetto neppur questa volta all'on. deputato di Rimini.

E noi facciamo eco alle parole dell'ottimo confratello milanese.

MINACCE E REALTÀ

—0—

Allorchè si guarda all'estero gli occhi si fermano in ispecialità sull'Inghilterra, poichè questa potenza è divenuta inframmettente in modo da tenere in continuo subbuglio il mondo, tanto più che appunto il suo impero si estende in tutto il mondo e i suoi interessi si urtano con quelli di tanti popoli.

Quale differenza da quella Inghilterra che sosteneva la pace ad ogni costo, e voleva ad onore della umanità farne trionfare in tutto il principio, come già fece trionfare quello del libero scambio!

Questa politica inframmettente rende tutti verso essa diffidenti, e specialmente le potenze che hanno interessi sul mediterraneo ch'essa in ogni modo vuole ridurre a lago proprio.

Forse non in tutto essa è riuscita; forse il possesso di Cipro le recò, più che altro, imbarazzi nell'Asia; forse la Francia non le fu in tutto servile nell'Egitto; coccicchè l'opera sua è quasi del tutto mancata.

La stessa sublime Porta sta per sfuggirle; la Russia fece valere di

nuovo la propria influenza al Cor-no-d'Oro in modo che l'Inghilterra ebbe seriamente a spaventarsene.

Quelle riforme che mai non aveva preteso dalla Turchia, essa le impone con apposito ultimatum di attuarle immediatamente, come se fosse la cosa più facile! Si temette perfino un istante che la flotta inglese avesse a bombardare i verdeggianti colli di Bisanzio ad attestare la profonda amicizia degli inglesi pel turco!

Forse le bombe avrebbero rese possibili le riforme?

L'Inghilterra deve sapere come più che di altro la questione dell'attuazione delle riforme in Asia sia questione di denaro; essa lo sa forse anche troppo. E vuole così costringere la Turchia a chiederle, per averne qualche cessione territoriale, probabilmente nel Mar Nero presso Trebisonda.

Il governo inglese avanzò le proprie rimostranze nel momento appunto che dominava a Costantinopoli un ministero russofilo; la minaccia avrebbe creato a questo nuovi ostacoli e avrebbe reso impossibile il rimanere al potere. Nel peggiore dei casi vi avrebbe per lo meno restaurata la propria influenza.

Era ciò una necessità per la politica interna del gabinetto Beaconsfield, che si vede scosso in casa sua. Con quale autorità sarebbesi egli difatti presentato al Parlamento qualora dovesse annunziare che lo Czar era signore anche di Costantinopoli, non ostante tutti i sacrifici della nazione inglese?

Vi riuscirà esso? ovvero il gabinetto Beaconsfield ne avrà un nuovo schiaffo?

Finora la situazione è questa: che tutto a Costantinopoli si ri-

circondavano. Ma era pure un uomo inesperto, incapace di conoscere la parte ripugnante di queste seduzioni, e non avendo altro scudo, che il suo pudore.

Il nostro secondo personaggio sembrava avesse cinque o sei anni meno del primo. La sua statura era alta e complessa. Del suo vestito non si scorgeva che il basso delle scarpe, sporche di fango, cosa strana al Palazzo Reale, nel 1826, ove ad ogni uscita eravi un lustratore.

Spariva il resto del suo vestito sotto le pieghe d'un ampio mantello, senza bavero, nè pelliccie, di cui il lembo, gettato sulla spalla sinistra, nascondeva la parte inferiore del volto.

Ciò che si poteva scorgere di questo viso colpiva ed imponeva, malgrado la forma del naso, e l'arco troppo esagerato delle sopracciglia, che davano alla fisionomia un non so che di feroce. Lo sguardo era freddo, ma vivo ed imperioso. Questo sguardo era penetrante e comandava; pareva il riflesso di un'anima ambiziosa, robusta, inflessibile. Un cappello a larghe tese gli scendeva sulla di lui fronte, e non permetteva di scorgerne la forma.

Quest'uomo, malgrado l'apparente altera gravità, si abbandonava, lungo le gallerie e nel giardino, ad un bizzarro procedere. Camminava, si avvicinava ai passeggianti, pareva nesciasse qualcuno non mascherato, passava oltre allora con passo rapido, poi ritornava improvvisamente, lo guardava ben da vicino, e mormorava alla impreveduta una parola. (Continua)

APPENDICE N. 1

LA

Famiglia Maillepré

DI PAOLO FEVAL

Prologo

IL CARNOVALE

I.

Le mascherate

Il nostro racconto comincia l'ultimo giorno di quel famoso carnevale del 1826, del quale, i buontemponi parigini hanno conservato memoria.

Erano le cinque della sera, ed avea appena fatto notte. Il giardino del Palazzo Reale presentava un colpo di occhio magico. Era un rumore assordante, un movimento febbrile, una luminosa confusione di cui nulla potrebbe darci un'idea.

Tutti gli ordini delle gallerie, occupati quasi esclusivamente dalle sale di gioco, dai caffè, dai restaurant, e da quei luoghi lussuosi di cui nome non si può scrivere, erano illuminati brillantemente. Malgrado il freddo vivo ed acuto, la maggior parte delle finestre erano aperte e ad esse si affacciavano mille teste curiose, che fissavano gli sguardi in quel risplendente parallelogramma, nel quale un posto

solo non rimaneva vuoto, e che rassomigliava ad una gigantesca sala di ballo.

Quella notte di follie, degnamente s'inaugurava. Vi era in tutti una schietta allegria, ed in ogni canto si scorgevano dei volti sorridenti. La festa era completa, e la più meschina finestra dava la sua parte di rumore e di luce a questo focolare di gioia e di splendore.

Una sola ombra si avrebbe potuto osservare lungo tutta la facciata rischiarata dell'ala Valois. Era una piccola finestra, situata al quarto piano, e di cui le imposte chiuse, non lasciavano passare che un solo filo di luce smorta.

Questa finestra apparteneva ad una camera stretta, lunga, ammobiliata poveramente, e nella quale un uomo, pallido per la sofferenza, assopito sopra un lettuccio, metteva un lamento riantolo.

Vicino al letto stavano tre belle fanciulle, la maggiore di sedici anni circa; inginocchiate sulla pietra, colle mani giunte, pregavano, mentre presso al capezzale una donna giovane ancora, e cogli occhi rossi per le molte lacrime versate, fissava con disperata tenerezza, l'ammalato.

Vicino ad esso un bel giovanetto di quindici anni, dalla fronte malinconica, dall'occhio pensieroso ed altero.

Dietro a questi un contadino di forse quarant'anni, vigoroso come un Ercole, nascondeva la sua buona e schietta faccia, fra le mani.

Nel mezzo della camera, seduta so-

pra una poltrona di paglia, innanzi al focolare quasi spento, una donna giunta agli estremi confini della vecchiaia, leggeva con voce lenta e cavernosa i versetti d'una preghiera latina.

Eccetto questa donna, la quale dritta, fredda, immobile, sembrava la personificazione dell'insensibilità, tutto avea in questa povera dimora, un aspetto di affanno infinito, e di amara desolazione. — Di tempo in tempo, un'onda festosa di rumore saliva dal giardino e copriva la monotona orazione della vecchia; era allora un contrasto straziante fra la pazza ebbrezza del di fuori, e la disperazione cupa, silenziosa, bagnata di mute lacrime. La preghiera si fermava sulle labbra delle giovinette; il malato si agitava nella febbre del suo sonno; il giovanetto guardava la finestra con collera, come se egli avesse voluto soffocare lo strano concerto di grida, di canti, di risa, che insultavano al dolore comune.

Ma se il rumore cessava un istante, era per rinascere più strepitoso e gettare una sfida più crudele a questa dolorosa agonia....

Era l'ora più propizia al chiasso. I restaurant si aprivano, un'onda di donne, con travestimenti bellissimi, cominciava ad invadere le gallerie ed il giardino. Al di fuori si udiva ad ogni istante e da ogni parte, l'eco delle fanfare, ed ogni uscita dal palazzo dava continuo passaggio a frotte di maschere, di cui le vetture a sei cavalli, scortati dai braccieri, dai suonatori, dagli scudieri, si fermavano alla scalinata della strada Vi-

rienne, sulla piazza del Palazzo Reale, al Teatro Francese, via Montesquieu, per ogni dove ove si trovava un luogo di piacere.

A quest'ora adunque, fra la folla innumerevole, sceglieremo tre personaggi, e li isoleremo un istante dal chiasso sempre rinascente.

Il primo era un uomo di statura mezzana, e di aspetto evidentemente straniero. Mostrava di avere cinquant'anni. Il suo volto indicava la semplicità, la franchezza, la prudenza, ma tutto spariva in questo momento, sotto una schietta ammirazione, combattuta vanamente dalla fiamma abituale, e da abitudini austere. Portava degli stivaloni sopra stretti calzoni, l'abito nero avea il collo alto ed abbottonato per metà, e teneva sul braccio il mantello piegato.

Non occorre di far osservare che il Palazzo Reale, vasto albergo ove si incontrano viaggiatori di tutti i paesi, accordava un'ospitalità discreta. Gli stranieri vi passavano inosservati, e non erano mai l'oggetto di fastidiosa curiosità. Non vi si stupiva di trovare un russo od un prussiano, come non si stupisce a Boulogne-sur-Mer di veder sbarcare un inglese di duecento chilogrammi.

Il nostro straniero andava e veniva nelle gallerie di pietra, distogliendo gli occhi dalle bellissime cortigiane senza rivali, e per le quali gli americani e gli inglesi conservano devoti ricordi. Era evidentemente un uomo di costumi puri e severi, spostato nel mezzo dei piaceri equivoci che lo

duce ad una lotta di influenza, e pare anzi che ora i russi vi abbiano la prevalenza. Apparentemente però i russi fingeranno di cedere, perchè gli inglesi vi possano venire appagati, per poscia al momento opportuno riprendere il loro posto, approfittando del fatto che il Sultano attuale è troppo convinto della utilità ch'ebbe a recargli nell'ultima guerra l'Inghilterra.

Quindi sul contegno risoluto dell'Inghilterra ha indubbiamente prevalso la politica interna, la quale oltrechè dei fiaschi in Turchia aveva necessità anche di rilevarsi dei pericoli che corre il paese in altre regioni.

Cettiwayo dopo immani sacrifici d'uomini e denari è caduto nell'estrema Africa prigioniero dell'Inghilterra; ma in sua vece sono insorti i Boeri, ed un altro capo fra gli Zulù costringe oggi a sacrifici maggiori di quelli contro Cettiwayo.

Invano si impose la pace all'Afganistan; invano si dovette riprendere Cabul per vendicare le stragi degli inglesi; l'esercito trovò come assediato fra i deserti colle tribù ribelli insorte da tutte le parti.

Ed è da questa parte che pendono i più gravi pericoli per gli inglesi; il che non è che il risultato della falsa politica seguita dal loro gabinetto in Europa.

Si pose un argine alla Russia in Europa; costretta a rattenersi in Europa, la Russia si espande naturalmente nell'Asia. Essa si spinge arditamente a Merw, appunto perchè i loro avversari si sono annesi Cabul. Forse ad Herat nascerà il cozzo fra le due nazioni.

Beaconsfield deve comprenderlo; esso però non se ne cura e tenta con colpi di scena di protestare gli avvenimenti, lasciando che questi si scarichino allorchè altri ne avranno assunta l'eredità.

Al banchetto del lord mayor tiene un linguaggio nebuloso; crede alla pace, esalta i trionfi nell'Asia centrale e finisce colle minacce di guerra.

Anche queste però sono pure lustre per ostentare una fidanzata che non si sente, tanto più che gli inglesi imbarazzati in ogni parte del mondo ci penseranno mille volte prima di entrare in quella lunga guerra che il Beaconsfield osa farne credere come eventuale conseguenza, tanto più che gli inglesi da una lunga guerra ne sarebbero rovinati, seppure prima i liberali approfittandone non riuscirebbero ad abbattere i conservatori.

Tutto quindi in Europa si ridurrà per ora, auspice Beaconsfield, a spauracchi e a minacce, a gare di influenze. La lotta vera nascerà nell'Afganistan.

Se i liberali non sapranno essi parare il colpo fatale di una falsa politica, non si può che dire agli inglesi: a rivederci ad Herat.

Il Lotto clandestino

Malgrado i rigorosi provvedimenti presi dal Ministro delle Finanze e da quello dell'Interno per impedire il lotto clandestino, questa industria va sempre più fiorendo a danno del tesoro. Il Ministro delle Finanze cerca in questo momento quali possano essere i modi più acconci a colpire efficace-

mente quelli che si dedicano a questa speculazione.

Fra i mezzi ai quali pare che il ministro si sia fermato, notiamo i seguenti: ribasso delle giocate *minimum* ed accettazione di esse fino alla sera del venerdì; procedura sommaria contro quelli che tengono lotterie clandestine con aumento delle pene che sono attualmente in vigore.

Oggi, i contravventori, quando sono scoperti, non son chiamati a rispondere del loro delitto che sei o sette mesi dopo che lo hanno commesso. Profitano di questo tempo per mettere in opera influenze e considerazioni che hanno quasi sempre il risultato finale di diminuir la pena. Se la condanna seguisse immediatamente la scoperta del delitto, la pena sarebbe più grave ed in ogni modo più efficace.

Il monumento a Galvani

S'inaugurò ieri l'altro a Bologna il monumento a Luigi Galvani: l'illustre uomo che scoprì l'elettricità animale.

Bologna era tutta in festa per questa solennità e i giornali locali ci arrivano con lunghe descrizioni di essa.

La gente si pressava curiosa nelle adiacenze della piazza, nella quale circa mezz'ora prima della inaugurazione cominciavano a prender posto le varie rappresentanze; queste erano in numero grandissimo: vi erano rappresentati quasi tutti i Municipi, quasi tutte le Università del Regno, fra cui la nostra rappresentata dal rettore prof. Marzolo e dal professor Rossetti.

In mezzo ad un silenzio generale di generale aspettazione, all'ora indicata nel programma, fu levata la tela. Sebbene essa non si sollevasse con quelle esattezze che era da aspettarsi e raffreddasse un po' l'effetto che doveva fare sul pubblico lo scoprimento istantaneo della statua, nondimeno l'opera dello scultore Cencetti venne salutata da unanime applauso.

La banda cittadina intonò subito una marcia scritta per la circostanza dal maestro Codivilla.

Cominciarono quindi i discorsi.

Parlò prima l'avv. cav. Ferdinando Berti in nome del comitato, narrando l'opera di questo perchè la bella festa si effettuasse — dopo di lui parlò l'assessore Sangiorgio pel municipio — dopo l'on. Perez ministro della pubblica istruzione che lesse un elogio al Galvani come scienziato e come uomo e parlò finalmente il Professor Vella, incaricato dall'Università: egli parlò lungamente e dottamente sul galvanismo.

Così si compì la cerimonia che rietesi ordinatissima e veramente solenne quale ad onorare così grande scienziato si doveva, quale dalla vecchia e dotta Bologna si attendeva.

CORNIERE VENETO

Cividale. — A delegato di P. S. vi va in linea provvisoria il sig. Pietro Foscatto, che ora trovasi in missione alla Pontebba. Questa misura fu presa in vista dell'entità territoriale e della estensione del confine.

Lorco. — Il Parenzo tenne il suo discorso agli elettori Adriesi. Non vi fu banchetto.

Portonovo. — Ebbe luogo l'adunanza generale ordinaria dei soci fondatori dell'asilo Infantile V. E.

Revigo. — Il 22 seguirà asta per lavori in quel Cimitero dei Sabbioni.

Tregnago. — Il deputato Borghi fece una visita al suo collegio di Tregnago.

Udine. — Il dottor Viglietto terminò di visitare i vigneti della zona del Friuli più reputata per la produzione del vino. Egli constatò l'assoluta mancanza di fillossera.

Venezia. — Nuova crisi nella amministrazione della Congregazione di Carità. I suoi membri rassegnarono al municipio le loro dimissioni.

— Le varie rappresentanze radunate per la questione dell'orario chie-

sero varie modificazioni le quali riguardano tutte la sola linea per Treviso.

Vicenza. — Le presidenze dei veterani e dei reduci aprono una sottoscrizione per un busto in marmo al compianto Zanellato affidandone la esecuzione allo scultore Belcaro.

CRONACA

Ferrovie Provinciali

Fra gli argomenti che verranno trattati nella prossima seduta del Consiglio Provinciale, sappiamo, che vi è anche la proposta di un concorso per la Ferrovia *Legnago-Montagnana-Monselice*.

Ieri deve essersi a questo effetto riunita la Commissione Ferroviaria nominata dal Consiglio insieme alla Deputazione Provinciale allo scopo di concretare i termini della proposta stessa.

Se non siamo male informati l'adunanza sarebbe mostrata favorevole alla massima di aggiungere alla quota fissata per legge un ulteriore contributo di alcuni decimi addizionali della legge stessa prenotarsi in tempo perchè venga sollecitata la costruzione di questa Ferrovia. Non è la prima volta che noi ci siamo mosciuti fautori di tal linea, e però vorremmo che con una misurata e seria deliberazione ne venisse assicurata l'attuazione che gioverà d'assai e pegli interessi di una considerevole parte del nostro territorio e per quelli della nostra stessa città su cui verrebbe a convergere tutto il movimento della Bassa Valle del Pò che da Genova ad Alessandria per Piacenza e Mantova volge a Venezia.

Per quanto tutto ciò possa costare un nuovo sacrificio pelle Finanze della Provincia, noi crediamo che valga la pena di sostenerlo tanto più che questa volta stante le disposizioni della legge ed il congegno pratico con cui sono regolati i contributi sappiamo quanto si spende e non verremo ricacciati nell'ignoto e nel bujo come avvenne necessariamente in passato sotto il dominio di disposizioni legislative diverse dalle attuali.

Il bilancio Provinciale per le ferrovie consorziali di problematica utilità sopporterà per ben 35 anni, di cui soltanto finora 3 ne passarono, un carico annuo di oltre Lire 300 mila. Il concorrere adunque nella spesa di questa linea che percorrerà una importantissima e fertile zona del nostro territorio è un dovere imprescindibile di tutta la nostra Provincia, e non poniamo nemmeno in dubbio che ad unanimità verrà votata la proposta della più pronta costruzione della linea Monselice-Estè-Montagnana-Legnago.

Il dazio di un tacchino.

L'altra sera verso le 3 1/2 certo Fio... Luigi stava per entrare in città dalla porta Codalunga, e portava in mano un grosso tacchino pel quale era ben dolente di dover pagare il dazio. Gli si avvicinò in quello un vecchietto sconosciuto, che gli disse senz'altro:

— Giovinotto, dove andate?

— In città.

— E quel tacchino?

— Viene con me.

— E il dazio?

— Oh! lo pagherò; pur troppo!

— E se volete risparmiare il dazio?

— Tanto meglio! queste maledette tasse... ma pur troppo...

— Lasciate pensare a me.

— Ma come?

— Quando v'ho detto che lasciate pensare a me....

Il giovinotto non ne volle altro, e stropicciandosi le mani, consegnò il tacchino dicendogli:

— Mi fido in voi. Ci vedremo dentro la mura....

— Oh! siamo intesi.

— Ne berremo un bicchiere. Grazie.

— Mille grazie.

Il vecchio entrò in città, entrò anche il giovinotto. Invano però questi cercò del primo; era sparito, e con lui era sparito anche il tacchino.

Il giovinotto ricerca ancora il vecchio e il tacchino; lo ricerca da sé e col mezzo dell'ufficio di pubblica sicurezza. Sforzi vani!

Un equivoco. — Comincia il dialogo:

— Me li avete rubati voi! questo era il grido che usciva l'altra sera dalla bocca di un primario negoziante della città rivolto ai suoi dipendenti.

— Sono tanti anni, rispondevangli questi, che siamo alle sue dipendenze e deve essersi convinto che siamo galantuomini.

— Pure i denari c'erano tre quarti d'ora fa;... qui su questo tavolo.

Battè invano sul tavolo; adirato uscì dal negozio; i dipendenti si riguardavano smarriti l'un l'altro in faccia trepidanti di buscarsi il licenziamento.

Quale terribile avvenire si presentava ad essi sotto questa paura del licenziamento; quali sventure per la loro famiglia e specialmente per loro onore.

Il padrone però ritornò poco dopo e riguardò nella tasca, dove prima, sebbene ciò fosse troppo naturale, non s'era curato di riguardare.

Quale meraviglia! Con somma gioia propria e dei dipendenti egli trovò appunto nella tasca i denari che credeva smarriti.

Cò insegna che bisogna andare cauti nell'incolpare le persone di reati, quantunque fortunatamente in questo caso tutto dovesse finire in bene perchè anche il padrone è un perfetto gentiluomo e galantuomo.

Corte d'Assise. — Vespasiano Stocchetti imputato di furto qualificato per persona e valore, per aver sottratto molti oggetti al Monte di Pietà di Piove veniva ieri ritenuto colpevole dai nostri giurati che gli accordarono però in grazia della bella difesa dell'avv. Wolff le attenuanti. Egli fu condannato a 18 mesi di carcere, non computato il sofferto e accessori di legge.

Poi cacciatori. — I cacciatori fruivano di un beneficio finanziario per concorde disposizione dei ministri delle finanze e dell'interno i quali decisero che le prefetture per il rilascio delle licenze di caccia non possano pretendere siano trascritte sopra due separati fogli di carta da bollo la domanda di chi vuole la licenza e la dichiarazione dell'autorità municipale per il nulla osta al rilascio della licenza; ma deve la domanda venire accettata anche quando sia trascritta in seguito, sullo stesso foglio di carta da bollo, la dichiarazione dell'autorità municipale, per il nulla osta.

È un risparmio piccolo, ma intanto è sempre un risparmio.

Esultino i cacciatori!

Però se questi hanno trovato dei protettori nei due succennati ministeri, il ministro d'agricoltura e commercio ha alla sua volta ricordato il suo dovere di proteggere nell'interesse dell'agricoltura anche i poveri uccelli, e solo mi fa meraviglia che non si sia a lui associato anche il collega dell'interno, cui è affidata la pubblica salute per la quale è constatato ormai che tanto giovano quei cari animalucci.

Quel ministero d'agricoltura ha quindi spedite vive raccomandazioni perchè si mantenga un'attiva e costante vigilanza per colpire i contravventori alle prescrizioni sulla caccia.

Gli agenti della pubblica forza dovranno specialmente procurare di impedire la caccia clandestina colle reti cui va in molte provincie dovuta la perdita di razze di uccelli fra le più utili all'agricoltura.

Povere bestioline! il ministro pensa saggiamente a voi. Però riuscirà egli nei suoi propositi? Sarà perciò meno attento alla vostra preziosa esistenza?

Teatro Garibaldi. — Finito appena il prim'atto, con molto dispiacere del pubblico, che voleva applaudire la egregia signora Bocomini Lavaggi, fu guocò forza obbedire alle intimazioni di un delegato di P. S. e vuotare il teatro.

E il perchè? Perchè per un guasto nella macchina del gaz questo minacciava di lasciar da un momento all'altro il teatro in un buio completo, un buio più fitto di quello in cui giacque fin dal principio in cui solo i lumi della ribalta e quelli dell'ala sinistra rimasero accesi.

Il delegato di P. S. ha fatto egregiamente a far vuotare la sala, prevenendo così ogni inconveniente e avrebbe fatto ancor meglio se non avesse atteso la fine del primo atto.

Ma io non posso che deplorare che uno stabilimento aperto al pubblico si lasci in quest'incuria e — se è vero ciò che intesi a dire — che l'inconveniente dipese dal fatto che essendo stata posta in opera una canalizzazione nuova, un tubo di questa era difettoso, io mi meraviglio assai che l'autorità municipale prima di lasciar che il pubblico entri nella sala non abbia praticata quella ispezione che era di dovere.

Credo che oggi a quest'inconveniente si riparerà, ma non potrebbe a prevenirne qualunque altro, l'autorità di P. S. ordinare che come in tutte le città del mondo anche a Padova si accendessero i lumi almeno una mezz'ora prima dell'alzar del sipario?

Rissa. — Ieri sera al caffè degli Specchi a S. Giovanni si passò dopo alcune parole, ad una seria rissa.

Questa rissa ebbe a protrarsi nientemeno che un'ora e mezza, senza che passasse per di là nemmeno una guardia.

I litiganti ruppero ed infransero quanto si parava loro davanti, recando gravi danni all'esercite. Sono scene che ripetonsi ormai troppo spesso.

Un'altro pazzo. — Pover'uomo! dava esso segni di pazzia tale, ed esprimevasi con sì brutti propositi, che le guardie municipali dovettero prenderlo e tradurlo al civico ospedale.

Quali sventure lo avranno ridotto in quella triste condizione?

Egli è Trentino!

Il Diario di Pubblica Sicurezza d'oggi è perfettamente negativo.

Una al di. — Un annuncio della *Sentinella del Giura*.

Si domanda un *giardiniero cocchiere*, che sappia altresì curare la cantina e una donna di servizio.

Rivolgersi al signor de Sappel, proprietario all'Etoile.

È una cosa da nulla, ma piacevole.

Bollettino dello Stato Civile dell'8 e 9.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 8.

Matrimoni. — Rossetti Agostino di Benedetto, filarmonico, celibe; con Putti Clementina di Antonio, maestra, nubile.

Zambelli Giacomo fu Carlo, pittore, celibe; con Polesso Angela di Antonio, sarta, nubile.

Carnielli Giovanni di Andrea, mazziniere, celibe; con Faggian Elisabetta di Paolo, statrice, nubile.

Marcon Francesco di Antonio, tagliapietra, celibe; con Breda Giuseppa fu Giovanni, sarta, nubile.

Ancillon Raimondo, villico, vedovo; con Santinello Regina di Giuseppe, villica, vedova.

Benetton Antonio di Agostino, carrettiere, vedovo; con Dadeppo Questa di Enrico, domestica, nubile.

Schiavon Giov. Batt., di Giacomo, muratore, celibe; con Rampazzo Caterina di Alberto, ortolana, nubile.

Morti. — Galetto Costante di Costante, d'anni 5. — Bilato Giov. Batt., fu Antonio, d'anni 69, cocchiere, vedovo. — Minanzato Sebastiano fu Francesco, d'anni 72, villico, coniugato. — Moscato-Sorgato Antonia fu Pietro, d'anni 75, casalinga, vedova. — Guglielmini Pietro fu Gabriele, d'anni 65, industriale, celibe. — Favaretti Salvatore Maria fu Domenico, d'anni 97, filatrice, vedova.

Tutti di Padova.

Morelli Pietro fu Gabriele, d'anni 28, muratore, celibe; di Rogliano (Cosenza).

Favero Antonio fu Gaetano, d'anni 36, villico, coniugato; di Selvazano.

Due bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Società Drammatica Italiana diretta da Lavaggi rappresenta:

Cause ed effetti

Corriere della sera

La Ragione ha da Roma:

Si assicura che Nicotera abbia consigliato l'on. Cairoli ad indurre i ministri a dimettersi, per formare un nuovo gabinetto.

Cairoli non avrebbe accettato il consiglio.

Un dispaccio della Gazzetta Piemontese da Roma dice che l'on. Zanardelli scrisse una lettera ai suoi amici politici facendo voti per la riconciliazione della Sinistra.

In essa egli annunzia che rimarrà estraneo alla politica militante, perchè intende di riprendere l'esercizio della sua professione di avvocato.

Il Secolo ha da Roma:

Ieri ebbe luogo una conferenza di Baccarini e Bonelli con Grimaldi. I primi avrebbero dichiarato di poter sopperire ai bisogni dei loro ministeri con somme minori di quelle iscritte nel bilancio. Grimaldi però persiste nel mantenere le cifre proposte, e nel voler che la discussione relativa venga portata avanti al Parlamento. Si prevede che voterà per lui la Destra sola: tutta la Sinistra gli voterà contro.

Il ministero degli interni ha stabilito la massima che i sindaci riconfermati in carica non sono obbligati a prestare giuramento.

Il Secolo ha da Parigi:

Si annunziano parecchie interpellanze; una dell'estrema sinistra della Camera contro il ministro di polizia Andrieux; nel Senato sul proposito dei bilanci, Broglie criticherà la politica del ministero degli esteri; Baragnon muoverà interpellanza sull'amministrazione dei culti; Say presenterà una nuova legge per la costituzione di una società diretta ad impedire le disoneste speculazioni.

Nuovo partito in Francia.

I giornali francesi continuano a discutere della formazione di un forte partito repubblicano conservatore. Si crede che alla testa di questo movimento sia Jules Simon. Ma le difficoltà cui va incontro sono molte. Ne ha parlato la *Republique Française* la quale pure si dichiara favorevole all'idea di vedere i repubblicani divisi in due grandi partiti, egualmente devoti alle istituzioni esistenti, ma di cui l'uno spinga alle riforme, l'altro serva di moderatore.

«Quando — essa osserva — vi sono più di due partiti costituzionali in un paese il Governo parlamentare diventa cosa vana, poichè è esposto continuamente a pericoli di coalizioni.»

La *Republique Française* crede che l'organizzazione di un partito conservatore realmente repubblicano sarebbe un immenso passo nella via della libertà; ma dice che il tempo non è ancor giunto, e che dividere la maggioranza sarebbe fare il vantaggio dei reazionari.

Germania ed Inghilterra

La notizia dell'invio di navi tedesche nei mari orientali in seguito ai movimenti della flotta inglese del Mediterraneo, viene generalmente considerata come una prova della poca sussistenza delle voci corse di un perfetto accordo esistente fra le vedute della Germania e quelle dell'Inghilterra in Oriente. Si crede

anzi che fra i due Gabinetti di Londra e Berlino si accentui maggiormente una politica di reciproca diffidenza.

Processo dei Lazzarettisti

Udienza dell'8

È terminata l'audizione dei testimoni. Nessuna importanza, nè novità. Solite cose sulla moralità degli accusati, sullo scagliamento dei sassi, e sulle parole dette dal Lazzaretti, in risposta alle intimazioni del delegato.

Al tocco la parola vien data al Pubblico Ministero.

L'esordio è brillantissimo. Egli dichiara di conoscere per il primo la gravità e la stranezza del fatto, la difficoltà di trovare il senso e la misura della responsabilità degli accusati.

David Lazzaretti, si domanda, il profeta di Montelabro, resterà nella storia, ovvero sarà soggetto per cantastorie come Guerrino Meschino, Mastrolli, Brandano?

Rassume la storia dei Lazzarettisti e del Lazzarettismo, dividendo la parte leggendaria dei fatti.

Fa il paragone fra David e gli altri falsi Messia che comparvero in diverse epoche, tutti ad un modo visti e caduti. Riassume le risultanze del processo, servendosi delle testimonianze di difesa che non sono sospette.

Dice che il Lazzaretti fu dapprima uno strumento del partito clericale, e poscia, abbandonato da lui, si diede a sollevare le cupidigie popolari e a farsi agitatore delle turbe.

Divide la parte morale del lazzarettismo dalla materiale.

Sostiene che gli accusati erano in malafede. Approva e difende il contegno del delegato De Luca e dei carabinieri che spararono addosso alle turbe.

Però ritira il primo capo dell'accusa, quello di rovesciare il governo; mantiene però quello d'attentato di guerra civile e di resistenza alla forza armata.

Chiede sia ammessa la quasi irresponsabilità degli imputati e tutte le circostanze attenuanti; fa eccezione pel solo prete Imperiuzzi, causa principale di ogni guaio.

Conclude domandando che si affermi il principio che gli attentati di guerra civile e ribellione si debbono severamente punire.

La seduta è sospesa. Si ripiglierà lunedì.

UN PO' DI TUTTO

Nuovi raggugli sul disastro di Napoli. — I giornali napoletani recano nuovi particolari sulla disgrazia avvenuta in quella città, di cui parlammo a lungo nel nostro numero di ieri.

Ogni pericolo d'incendio è oramai scongiurato e alla panatica le operazioni di scavo si continuarono tutto a ieri senza però ritrovare i cadaveri dei due infelici sepolti.

Si sono trovati, fra le macerie, molti pani di quelli che erano nei forni; moltissimi oggetti di mobiglia, ed anche alcuni di oro; e quando, di sotto a un grosso mucchio di pietre, si sono tratti fuori due materassi e dei guancerti, si è fatta viva in tutti la speranza che in quel luogo dovesse pure trovarsi il cadavere del povero Rispoli, che fu colpito dalla terribile sventura mentre era in letto. Ma così non è stato.

Per risparmiare l'immensa fatica di dover trasportare le macerie sulla via e per guadagnare tempo nelle operazioni di scavo, l'ammiraglio Baudini, che dirige i lavori, ha fatto aprire un condotto al mare, per versarvi le sfabbricine.

La via è sempre chiusa al transito dei tramway e delle carrozze. Ai pedoni è permesso il passaggio solo rasantando l'edificio del comando del corpo reali equipaggi, per salire poi per la scaletta che sbocca di fronte all'Hotel de Rome.

Corriere del mattino

Si annunziava che il ministro di grazia e giustizia, perdurando lo sciopero degli avvocati di Cagliari, pensò a trasferire a Sassari sino a nuovo ordine, la Corte d'Assise la Corte d'appello ed il tribunale di Cagliari.

Ma telegrafano alla Lombardia che la maggioranza del gabinetto non è disposta ad accettare questo temperamento proposto dall'on. Vare.

Forse le cause da trattarsi dalla Corte d'Appello di Cagliari saranno avvocate dalla Corte d'Appello di Roma.

La *Capitale* afferma che sono premature le notizie che tutti i ministri abbiano posto le loro dimissioni a disposizione dell'on. Cairoli. L'onorevole Grimaldi, anzi, per quanto si sa, è lontanissimo dal farle, e d'altra parte è desiderio di molti fra i più autorevoli, che se deve aver luogo crisi o rimpasto, debba farsi sopra una base correttamente parlamentare.

In omaggio alle molte opposizioni incontrate, l'on. ministro dell'Istruzione pubblica ha per ora abbandonato il proposito di pubblicare il nuovo regolamento per la licenza liceale, riservandosi anzitutto d'esprimere alla Camera le personali sue convinzioni.

La sera del 5 corrente sbarcarono a Bastia 1114 operai italiani provenienti da Livorno.

Ciò è ben grave, se si considera che a Bastia l'abbondanza dei braccianti, non ostante i grandi lavori che vi si fanno pel porto e per la ferrovia, ha già fatto sensibilmente scemare le mercedi, e che perciò questo nuovo contingente non potrà che danneggiare la già infelice generale situazione.

E dire che per lavori delle bonifiche ferraresi mancano le braccia!

L'Adriatico ha da Roma, 11:

Oggi, in Consiglio dei ministri, l'on. Grimaldi si dichiarò irremovibile nel mantenere le sue previsioni. Anche in seno alla sub-commissione pel bilancio delle finanze, intervennero gli on. Cairoli e Grimaldi, e questi mantenevano le sue previsioni. Venne quindi aggiornata ogni deliberazione.

In seno alla Commissione generale del bilancio venne dato oggi lettura della relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

Si deplora vivamente l'assenza di parecchi commissari.

La *Capitale* deplora le recenti onorificenze conferite nell'esercito e motivate dai fatti di Calatabiano.

Il ministro della pubblica istruzione onorevole Perez erogò Lire 16146 per i maestri delle scuole serali della provincia di Belluno.

Oggi a Siena, nel processo dei Lazzarettisti seguitarono a parlare gli avvocati difensori. Il presidente chiamò all'ordine l'avvocato Petrini, il quale a proposito dei fatti d'Arcidosso, si scagliò contro l'on. Zanardelli, allora ministro dell'interno.

Domani verrà pronunciato il verdetto.

Louis Blanc e l'amnistia

La Lombardia ha da Parigi 10. Louis Blanc pubblica una lettera per rettificare alcune frasi intorno all'amnistia plenaria, che gli sarebbero state apposte.

«Ciò che è vero, scrive Louis Blanc, è che io più che mai giudico l'amnistia plenaria indispensabile.»

«Ciò che è vero è che essa è desiderata con passione nei paesi ch'io ora non percorro.»

«Ciò che è vero, è che la mia intenzione è di fare appello di nuovo e senza ritardo per ottenerlo al patriottismo della Camera.»

Telegrammi

[Agenzia Stefani]

ATENE, 10. — La squadra francese lasciò il Pireo diretta a Salonico.

MADRID, 10. — L'arciduchessa Cristina partirà per la Spagna il 17 corr.

LONDRA, 10. — Al banchetto del lord Mayor al ministero, l'ambasciatore di Germania, rispondendo con un brindisi al discorso diplomatico dice, che nessun sovrano è più desideroso dell'imperatore Guglielmo di vedere mantenuta la pace nel mondo, che

nessun governo è più lieto del tedesco nel sapere che il mondo gode un'era di pace.

Beaconsfield prende quindi la parola; congratulatisi colla popolazione inglese pella maniera con cui sopportò i cinque ultimi anni, biasima gli irlandesi perchè non imitarono questa condotta. Parlando dell'Asia centrale dice che lo scopo è raggiunto e che le frontiere al nord-ovest dell'India furono fortificate. La supremazia inglese è così stabilita nell'Asia centrale. Fa allusione al massacro di Cabul e dichiara che non fu perduto un solo istante per vendicare i nostri compatriotti: quanto alle relazioni estere dice che la pace si manterrà, poichè è necessaria a tutte le grandi potenze: soggiunge che la pace sarà mantenuta per lungo tempo: e non vuol dire che nelle condizioni attuali la guerra sia inevitabile, ma è certo però che se l'Inghilterra si trovasse incerta della sua posizione naturale dei consigli (?) una lunga guerra sarebbe molto probabile. Beaconsfield constata che l'aspetto sugli affari pubblici è più che soddisfacente per la ripresa del commercio e dell'industria.

LONDRA, 10. — Menabrea, Daffin e Musurus ebbero una conferenza con Salisbury.

BUDAPEST, 11. — Alla Commissione del Bilancio il Ministro delle Finanze annunziò l'intenzione di ritirare il progetto di proroga per l'ammortamento delle Obbligazioni Fondiarie.

BERLINO, 11. — Saint-Vallier, Ambasciatore di Francia, recasi a Varzin per visitare Bismark.

LONDRA, 11. — I giornali esprimono la loro delusione pel discorso di Beaconsfield.

Il *Times* dice che la prospettiva più soddisfacente sarebbe se la pace d'Europa dipendesse meno dalla pace dell'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che Guglielmo scrisse allo Czar assicurandolo che non pensava a dichiarare guerra alla Russia, ed invitandolo di venire a Berlino.

Lo Czar rispose che egli non poteva venire e che lo Czarevich andrebbe in sua vece.

VIENNA 11. — (Camera dei deputati). Viene rieletto l'antico Ufficio presidenziale, cioè Coronini, Smelka e Goedel.

SERAJEVO 11. — La notte scorsa scoppiò un incendio nella vicinanza della Direzione di Polizia e del Municipio. L'incendio fu localizzato dalle truppe sopra una sola casa.

MILANO, 11. — Sono arrivati i principi di Prussia.

VIENNA, 11. — La *Corrispondenza Politica* annunzia, che lo Czarevich verrà a Vienna nella corrente settimana e quindi andrà a Berlino. Aleko pascia, in seguito all'invito personale del sultano, parte domani da Filippopoli per Costantinopoli.

ROMA, 11. — Il *Diritto* dice che la *Varese* comandante Amezaga, sta per intraprendere una campagna di studio nel Mar Rosso. Amezaga come pochi mesi or sono comandando il vapore *Rapido* ebbe incarico di accompagnare a Zeila il viaggiatore Martini e di proteggere la carovana, così anche questa volta, per intercessione della Società Geografica ebbe istruzione di vegliare sugli interessi così di quella come di ogni altra spedizione scientifica che si dirigesse verso l'Abissinia. A ciò riduce la missione di Amezaga. La *Varese* avrà come di consuetudine nelle campagne idrografiche a sua disposizione il vaporetto *Ischia*.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

5
SALUTE I BAMBINI median
ziosa Farina di salute Du
Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli

malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai due o tre, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva resa la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. E esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute.»

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri ricied.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere ed in scatole di latte* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tossa

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tossi convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo

al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, infatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75.

UNICO DEPOSITO

dell'Aqua Ferruginosa Arsenicale di Ron egno

Questa acqua minerale ricostituente è per *Arsenico* la più forte che si conoscono in tutt'Europa, porta guarigione certa delle malattie della pelle, delle affezioni degli organi sessuali e del sistema generativo muliebri, degli organi dirigenti e del sistema nervoso, delle lenti metriti, della clorosi, leucorrea vaginale, denutrizione organica, erpeti squamose e crostacee ecc., psoriasi del palmo della mano, e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso, guarisce le febbri malariche le più ostinate, le esulcerazioni della bocca, le piaghe più ribelli, i dolori articolari e reumatici, ecc. ecc., è utilissima per iniezioni, e gargarismi, si vende in bottiglie da L. 1, contenente la dose media di otto giorni. 1871

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia
PREPARATI ORGANICI
 DI SANITA' NAZIONALI
 del farmacista **BOCCA GIOVANNI**
 20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI
 TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!
 Il far credere le malattie sifilitiche, sensuali in pochi giorni, la guarigione, se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.
Elisir antivenereo vegetale d'Hyssop — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruj, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della voce, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al copalve e cubebe nella cura delle gonorree e scoli recenti e cronici ed ottimo anticolerico, amaro, tonico, aromatico; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisir** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gotose, reumatiche, artritiche, dilagga gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (Doct. Hunefeld) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.
Balsamo virile d'Hyssop — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisti, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.
 L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun documento alla salute, il non richiedere alcun regime, particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in specie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza di ogni genere.**
Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte
 N.B. — Richiedera sempre l'opuscolo, decimannona edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Mompertius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!
 Venezia, Farmacia Bötner. 2034

PASTA PETTORALE
 del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della
TOSSE sia proveniente da catarrhi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**
 Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.
 Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lascio di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.
 Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione
DELL'ASMA
 L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzioni).
 Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente. Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri e Mauro.** 57

OPPRESSIONI RAPPRODORI TOSSE ASTHME NEURALGIE
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)
 Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigete come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 9 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.
VENDETTA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 50

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, O-livi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaglio, ecc., ecc.**
 Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Government del Peru**, la cui **Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**
 I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**
 Il tutto per Contanti, senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEIL e C.** Via S. Giorgio N. 2, Genova, unici agenti per la vendita in Italia del **Guano del Governo del Peru.** 2048

ATTACCHI d'EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S. GUY
 GUARIGIONE COL
Confezioni Antinervose del Dr. Gelineau
AFFEZIONI NERVOSI, INSONNIE, VAPORI MELANCOLICI, EMIGRANIE ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
 GUARIGIONE COL
Siroppo Antinervoso del Dr. Gelineau
 Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr. GELINEAU.
 Il flacone CONFETTI, 8 frs.; il 1/2 flacone, 4.50
 Il flacone SIROPP, 5 frs.; il 1/2 flacone, 3. »
MOUSNIER e DAMPEINE, Farm. a SAUJON (Charente-Inférieure).
 Depositari: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.
Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI
 Via Maggiore Padova
 Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto-animale**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.
 Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.
PIETRO TREVISAN Farmacista
 (2063)
La Tipografia del BACCHIGLIONE eseguisce
VIGLIETTI DA VISITA
 a L. 1.50 al cento

Italian Condensed Milk Company
LATTE CONDENSATO
 DELLA SOCIETA' **BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO** ITALIA
Economia.
 Anche consumato a poco a poco, non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.
Comodità.
 Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di tè, nella cioccolatta od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.
Purezza.
 È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.
 Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano **Lire Una** la scatola di 1/2 Kilo.
 Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — **Depositi in Padova:** Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. — **Deposito in Rovigo A. Diegon** 2029

CARBONE D'ISTRIA
 La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernndi di Steyr** per la vendita del **'CARBON FOSSILE'**
 della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:
RASTELLATO, MONTE E POLVERE
 La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito Deposito in Venezia.**
 La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.
CERTIFICATO
 « Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:
 « 0.4 0/0 acqua
 « 6.3 0/0 cenere
 « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
 « 2.843 di legno dolce.
 « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
 « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
 « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
 « 19.6 0/0 Catrame
 « 0.4 0/0 Acqua
 « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
 « 6.3 0/0 Cenere
 « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle. 2052

Candelette Porte Remede Reynal Suppositorio
INIEZIONE solida, somministrata in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.**
 Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, Milano.
VENDETTA IN PADOVA nelle farm. CORNELIO e 59 PIANERI

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9
 (Sources Vivaraises).
Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.
 Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevansi e **si conservano indefinitamente.** — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.
 Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio, Pianeri Mauro.** (53)